

Alberto Salvioni

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Kunst = Art suisse = Arte svizzera = Swiss art**

Band (Jahr): - **(1972)**

Heft 4

PDF erstellt am: **08.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-625816>

Nutzungsbedingungen

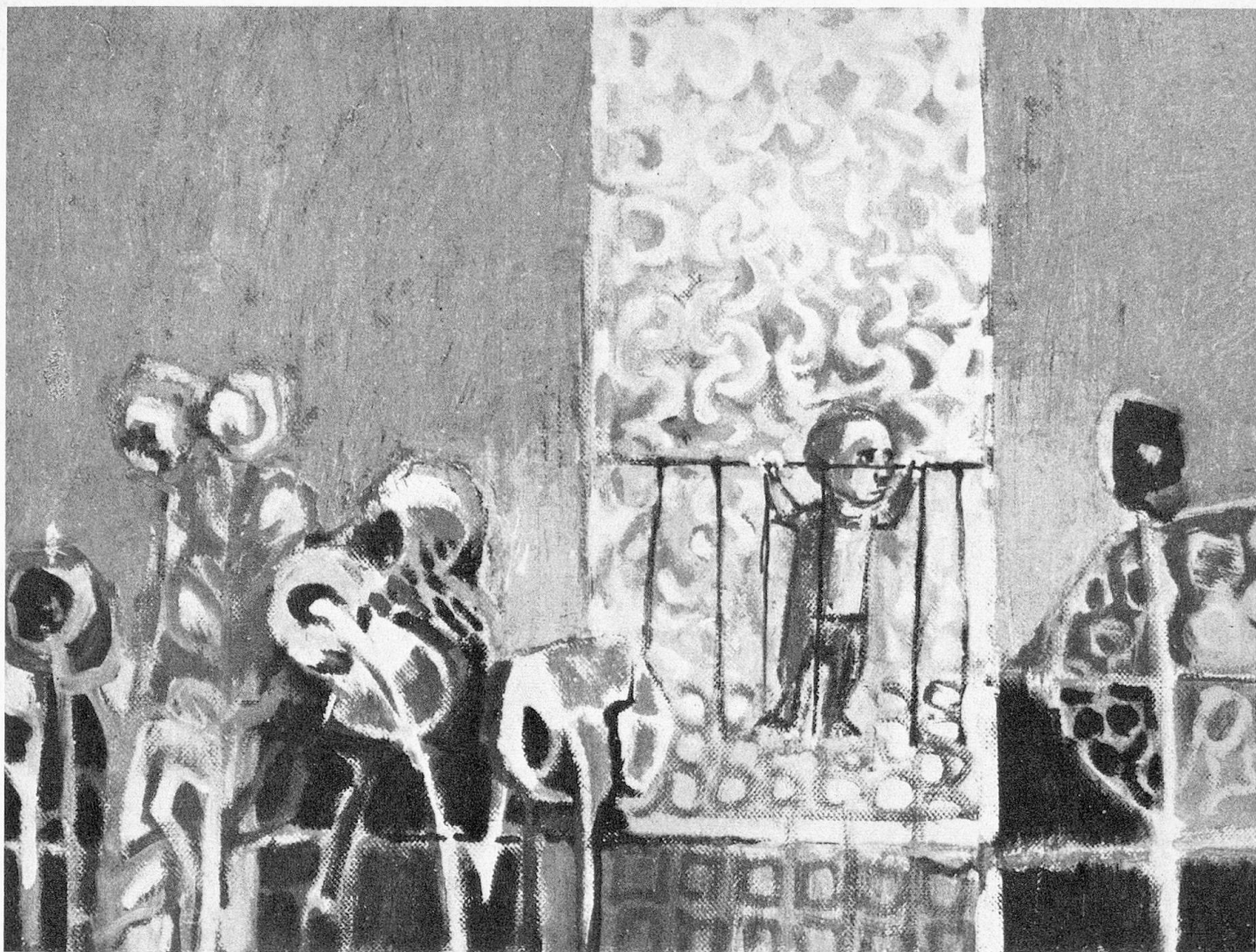
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Alberto Salvioni



Nato a Bellinzona nel 1915. Studi all'Accademia di Brera a Milano. Vive a Milano fino al 1963, poi nel Ticino a Rovio. Soggiorni in Francia, Spagna, Inghilterra.

Esposizioni

a Milano, Legnano, Zurigo, Lucerna, Ginevra, Losanna.

Premi

Premio Innovazione (Lugano), Fiorino (Firenze).

Ha eseguito numerose decorazioni (alcune in seguito a concorsi) pubbliche e private.

«Salvioni ha subito cercato di unire, nella sua ricerca pittorica, ciò che del mondo lo interessava (vale a dire molte cose) e ciò che tecnicamente serviva ad esprimerlo. Da un lato, quindi, i suoi interessi umani, la sua voglia di andare, di vedere, di conoscere, la sua passione per il mare; dall'altro lato la sua meticolosità tecnica. Nella sua pittura, fin dagli esordi, nulla è affidato al caso: tele di lino costose anche in tempi di magra..., colori preziosi, esperimenti tecnici, ricette.

Con la chiarezza e l'onestà che lo contraddistingue ha affermato che se le tecniche lo hanno affascinato, il labirinto delle tendenze lo ha confuso. Fino al momento in cui ha deciso di affidare alla sua sete di conoscenza del mondo (un suo mondo, si capisce) quelle ricerche estetiche che aveva affidato soltanto all'intelligenza. Ha così riscoperto, per se, le corti dove giuocano i bambini, i muri di calce, le piazze dove gli uomini si incontrano, il sole a picco che fa godere l'ombra. La sua visione si è fatta sempre più essenziale ed ha raggiunto un'attualità artistica che va ben oltre l'enunciazione di una tendenza. Ha raggiunto l'enunciazione della propria gioia e difficoltà di vivere; un'enunciazione che può essere soltanto sua, anche formalmente. E il rigore artigianale dell'esecuzione lo ricollega a una lunga tradizione lombarda. Un'apertura di una finestra sul mondo, ma da casa sua, insomma.»